



Al Presidente della Repubblica

Padova, 15 Ottobre 2025

Egregio Signor Presidente,

in un tempo in cui restare in silenzio equivale ad accettare passivamente l'ingiustizia, **Vivere ETS – Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia**, presente su tutto il territorio nazionale tramite cinquanta associate, vuole condividere il suo punto di vista a gran voce con determinazione e senso di responsabilità.

Di fronte a questa tragedia umanitaria, che colpisce tutti i bambini palestinesi, compresi quelli prematuri, l'Associazione non può restare indifferente ed esprime profonda preoccupazione e indignazione.

Ogni giorno, in quei territori martoriati, il diritto alla vita viene negato in modo crudele: incubatrici spente, reparti neonatali distrutti, personale sanitario abbandonato, bambini privati di cure adeguate e di speranza.

Le gravissime notizie che fino a oggi sono giunte dalla Palestina non possono essere ignorate, nonostante si siano fatti i primi accordi di pace, che auspichiamo possano essere duraturi.

Solo pochi giorni fa è stato autorizzato l'ingresso di dieci ventilatori per le Terapie Intensive Neonatali. Dieci sui trentatré che erano a disposizione da nove mesi.

Vivere ETS, segue con apprensione questi giorni decisivi con la speranza che gli aiuti umanitari e i farmaci, possano finalmente arrivare come annunciato.

Da troppo tempo si assiste alla violazione deliberata e continuativa dei principi sanciti dalla *Carta dei Diritti del Bambino Nato Prematuro*, documento redatto per la prima volta in Italia, di cui Vivere ETS è stata promotrice e coautrice, e che riconosce il diritto universale alla cura.

È evidente anche la violazione dei diritti riconosciuti dalla *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, che sancisce il diritto alla vita, allo sviluppo, alla non discriminazione e all'ascolto delle opinioni di ogni bambino.

Le testimonianze provenienti da Gaza parlano di neonati prematuri privati di ossigeno, di madri costrette a partorire sotto le bombe, di reparti neonatali devastati, di medici e infermieri che operano senza strumenti, farmaci o protezione.

L'Associazione si unisce con empatia al personale sanitario riconoscendo il loro impegno e sacrificio quotidiano nella protezione delle vite vulnerabili.

Vivere ETS, nata per tutelare la vita fragile e preziosa dei prematuri, non può ignorare chi nasce nel buio della guerra o gli effetti che essa ha prodotto e con questa comunicazione vuole esprimere la vicinanza a tutte quelle persone, famiglie e bambini che hanno pagato il prezzo più alto nella guerra tra Israele e Palestina.

Ogni bambino, ovunque nasca, ha diritto a vivere, crescere, essere protetto.
Ogni neonato prematuro, in qualunque parte del mondo, merita cure, dignità e futuro.
Oggi nascere in Palestina, equivale troppo spesso a non avere tempo per vivere.

Confidiamo nella Sua sensibilità e nel Suo alto ruolo istituzionale affinché continui a vigilare e a farsi garante dei più piccoli e dei più fragili.

Con osservanza.

Martina Bruscagnin

Presidente

Vivere ETS

*Coordinamento Nazionale
delle Associazioni per
la Neonatologia*

